

L'ANALISI S.W.O.T. COME STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI VEIO

L'analisi S.W.O.T. è una **metodologia sistematica**, nonché uno **strumento di marketing**, il cui obiettivo principale è quello di facilitare l'elaborazione e la gestione di strategie di analisi e di intervento. Essa consente, cogliendo gli aspetti importanti di realtà complesse, di stabilire quali sono le priorità di cui tener conto nella definizione degli **obiettivi** e delle **azioni programmatiche** (scelte strategiche) all'interno di un processo decisionale.

Il grande pregio di questa metodologia di analisi è quella di riuscire a focalizzare l'attenzione sulle interrelazioni che connettono le componenti di un sistema.

La suddetta analisi investe tre campi di applicazione:

1. **campo d'analisi**, ovvero ricerca economica e sociale;
2. **campo d'indagine** psicologica e motivazionale;
3. **campo d'intervento**, ovvero definizione della strategia aziendale, della progettazione d'iniziativa locali, della programmazione di politiche integrate o settoriali.

L'analisi S.W.O.T. può essere applicata:

- in fase di avvio del processo decisionale quando vengono fissate le priorità strategiche per il futuro del sistema;
- in ogni fase cruciale del processo decisionale che comporti scelte decisive;
- al termine del processo per vantare la soddisfazione delle aspettative iniziali.

quindi l'analisi nasce per effettuare una valutazione ex-ante degli elementi determinanti la decisione, ma tale metodologia si adatta bene anche a una sua applicazione "in-itinere" ed "ex-post" per verificare il raggiungimento o la distanza dagli obiettivi intermedi e finali fissati inizialmente.

L'analisi S.W.O.T. si avvale di uno schema sistematico di analisi, che si sviluppa tramite una procedura codificata rispondente a parametri e tecniche definiti e prefissati.

Vale a dire, anziché sedersi a tavolino e analizzare le conseguenze della decisione che si sta per prendere in modo più o meno empirico o intuitivo, con l'analisi S.W.O.T. si è "costretti" a sezionare e studiare il tutto seguendo uno schema che obbliga a seguire un percorso tracciato.

L'acronimo **S.W.O.T.** sta per:

- **Strenghts (Forza);**
- **Weaknesses (Debolezze);**
- **Opportunities (Opportunità);**
- **Threats (Minacce).**

I punti di **FORZA** sono quegli elementi che favoriscono lo sviluppo dell'area; sono le cosiddette aree di eccellenza. L'analisi delle "**Strenghts**" può fare emergere punti di forza assai variegati, talvolta mette in luce particolari sorprendenti che non apparivano come veri e propri punti di forza.

L'analisi di questi parametri porta solitamente alla luce punti di forza "hard", cioè di primaria solidità e di imprescindibile importanza, e punti di forza "soft", vale a dire caratteristiche meno appariscenti e non di primario impatto. I punti di forza "hard" sono i primi ad emergere mentre quelli "soft" restano più a lungo celati. In molti casi sono proprio le "soft strenghts" che fanno la differenza poiché sono talmente complementari a quelle "hard" da rafforzarne il peso.

I punti di **DEBOLEZZA** sono quei fattori che ostacolano lo sviluppo dell'area e che bisogna cercare di superare; sono le aree ad alto margine di miglioramento. L'analisi delle **Weaknesses** tende ad individuare alcuni comportamenti e problematiche connesse, i quali, una volta emersi, non possono che destare preoccupazioni. Anche nel caso di questo parametro vale quanto è stato detto per le strenghts, in particolare quelle catalogabili tra le "soft" sono sovente più importanti che non le altre. Come si può ben capire è più sottile, ardua e insidiosa l'individuazione delle "soft weaknesses, anche perché spesso le debolezze tendono ad essere, se non proprio trascurate, considerate con qualche sufficienza. I punti di debolezza "soft" o latenti, se correlati con punti di debolezza "hard" o evidenti, possono innescare

reazioni congiunte inaspettate capaci di compromettere l'esito finale della scelta strategica. L'individuazione dei punti di debolezza è l'operazione più delicata perché richiede libertà, obiettività, capacità di distacco e visione globale.

Dopo aver analizzato i due parametri precedenti si individuano le loro possibili combinazioni sinergiche capaci di trasformarsi in opportunità, quindi, da un lato vanno considerati i vantaggi che derivano dalla combinazione tra punti di debolezza e punti di forza e dall'altro va stimato se e in che misura i punti di forza colmano quelli di debolezza. Si individua così l'elenco delle opportunità.

Le **OPPORTUNITÀ** sono i possibili vantaggi futuri che occorre saper sfruttare a proprio favore allocando in modo flessibile le risorse così da ottimizzare le performance della strategia, in altre parole esprime una stima ex-ante delle sinergie che la scelta strategica è in grado di innescare nel sistema. Si possono distinguere in due tipi:

1. **opportunità interne** che il sistema è capace di innescare al suo interno e quindi direttamente manovrabili attraverso la S.W.O.T.;
2. **opportunità esterne** indipendenti dal sistema e proprie del contesto, dell'ambiente in cui il sistema è calato.

Nel fissare le opportunità la discriminante "ritorno dell'investimento" è importante ma non sufficiente, né esclusiva. È consigliabile in questi casi strutturare una serie di parametri di giudizio condivisi al fine di monitorare il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Le **MINACCE** sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia; occorre tenerli sotto controllo cercando di minimizzarli, o, se del caso, di adeguarvi la strategia. Come per le opportunità anche per le minacce si possono distinguere due tipologie:

- **minacce interne**, che è possibile gestire agendo per tempo sui punti di debolezza;
- **minacce esterne**, indipendenti dalla capacità decisionale del gruppo che elabora la S.W.O.T..

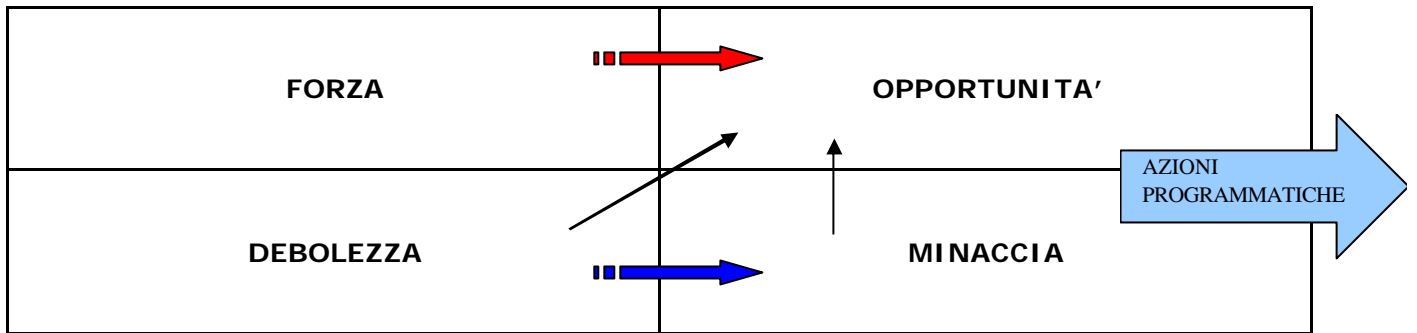
Le minacce sono rappresentate da una tendenza o da uno specifico elemento di disturbo, che se non individuati o trascurati potrebbero danneggiare e addirittura portare al declino del sistema.

I parametri S.W.O.T. altro non sono, quindi, che punti prefissati di verifica, punti fissi che la discussione dovrà affrontare e che alla fine dovranno dare un'immagine a 360 gradi, realistica ed obiettiva.

In pratica l'analisi S.W.O.T. consiste nell'esaminare la situazione che si ha davanti, vagliandone in profondità ogni aspetto, anche quello che a prima vista può apparire il più marginale e trascurabile.

Esistono delle relazioni tra i parametri appena descritti ma, anche se potrebbe sembrare netta la relazione che esiste in positivo tra opportunità e punti di forza e in negativo tra minacce e punti di debolezza, la relazione tra i quattro parametri non è né scontata né automatica. Infatti, occorre promuovere le forze in modo da trasformarle in opportunità e soprattutto gestire le debolezze come aree di intervento con l'obiettivo di impedirne la trasformazione in minacce.

La precondizione è che un sistema debba perseguire i traguardi, le opportunità e le strategie suggerite dai suoi punti di forza o congruenti con essi, evitando di fissare traguardi sovradimensionati per i quali le sue risorse sono insufficienti a contrastare gli ostacoli.



Un approccio di questo tipo consente di definire con maggior chiarezza una strategia di sviluppo, suggerendo i passaggi da seguire e gli errori da evitare.

Presupposto importante al fine di una buona riuscita del lavoro, è il **coinvolgimento** di quanti possano dare un contributo alla discussione ed alle decisioni, lasciando, quindi, aperta la partecipazione a tutti coloro che hanno la capacità di esprimere un giudizio motivato e valido.

L'analisi S.W.O.T. del Parco di Veio è riportata nell'allegato A.

**ANALISI S.W.O.T.
DEL PARCO NATURALE DI VEIO**

POPOLAZIONE

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Aumento della popolazione (buoni i saldi migratori).</p> <p>Positivi i tassi di natalità con conseguente crescita delle classi di età centrali della popolazione.</p>	<p>L'aumento della popolazione è dovuto essenzialmente a famiglie che trovano più facilmente (e a minor costo) alloggio nei comuni del Parco, ma che continuano a lavorare nella capitale, rischiando di trasformare i Comuni del Parco in veri e propri "quartieri dormitorio".</p> <p>Inadeguatezza ed insufficienza dei servizi con conseguente dipendenza della popolazione dalla capitale.</p>	<p>Rischio per i comuni del Parco di perdere <i>vitalità</i> e senso di <i>identità</i> a favore di una sempre maggiore "simbiosi" dei suoi abitanti con la città di Roma.</p> <p>Indebolimento dell'economia dell'area in relazione alla dipendenza dalla Capitale.</p> <p>Incremento dei trend edilizi in conseguenza dell'aumento demografico.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Arrivo di nuovi residenti e nuove popolazioni.</p> <p>Possibilità di dare nuovo impulso all'economia dell'area.</p> <p>Recupero degli alloggi dei centri storici.</p> <p>Investire sul capitale umano rappresentato dai giovani del Parco.</p> <p>Potenzialità a livello occupazionale legate alle iniziative di recupero del patrimonio storico architettonico.</p> <p>Opportunità fornite dalla L.R. 23/78 "Norme e provvedimenti per favorire l'occupazione giovanile nel settore agricolo"</p>

OCCUPAZIONE

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Assenza di gravi fenomeni di disoccupazione.</p> <p>Presenza di un notevole potenziale in termini di capitale umano (persone appartenenti alle classi centrali di età & giovani).</p> <p>Potenzialità di lavoro offerte dalla tradizione agricola.</p>	<p>Scarsa iniziativa imprenditoriale.</p> <p>Mancanza di figure professionali specializzate.</p> <p>Leggera flessione dell'occupazione.</p> <p>Assenza dell'attività turistica.</p> <p>Mancanza a livello locale di un ruolo attivo svolto dalla cooperazione e/o dalle strutture consortili interaziendali.</p>	<p>Crisi del settore dei servizi e di quello commerciale con ripercussioni sul livello occupazionale dell'area.</p> <p>Marginalità dell'attività turistica.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Recuperare e rivalorizzare le professionalità e le tecniche tradizionali.</p> <p>Rafforzare la cooperazione e agevolare la nascita di nuove imprese.</p> <p>Potenzialità offerte dal territorio sia per ciò che concerne il turismo e le attività ad esso connesse.</p> <p>Opportunità offerte dalla L.R. 29/96 in materia di sostegno all'occupazione.</p> <p>Potenzialità offerte dall'accordo di programma quadro – "Aree sensibili, Parchi e Riserve" - siglato tra Regione Lazio e Ministero dell'Ambiente.</p>

ATTIVITA' PRODUTTIVE (ECONOMIA)

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Recupero da parte del segmento "altri servizi" delle difficoltà dei settori tradizionali.</p> <p>Presenza di specializzazioni settoriali (es: produzione pregiata di legno a Campagnano).</p> <p>Spiccata vocazione agricola e turistica del territorio.</p>	<p>Ridimensionamento in termini di addetti di alcune attività tipiche dell'area.</p> <p>Difficoltà del settore commerciale.</p> <p>Assenza di B&B e scarsa presenza di agriturismo.</p> <p>Difficoltà a progettare iniziative comuni per la promozione e la commercializzazione dei prodotti.</p>	<p>Diffidenza degli operatori economici a sperimentare nuove forme di sviluppo locale.</p> <p>Totale assenza di dinamicità e vivacità imprenditoriale.</p> <p>Contrazione dei comparti tradizionali.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Possibile crescita economica legata al potenziamento del segmento "altri servizi".</p> <p>Disponibilità di alcuni operatori economici a cooperare (vedi il caso dei maneggi).</p> <p>Possibilità di sinergie tra settori economici diversi, cultura-turismo, servizi turismo, etc.</p> <p>Politiche di valorizzazione delle tradizioni e dei prodotti locali.</p> <p>Possibilità legate allo sfruttamento di leggi regionali per incentivare l'imprenditoria (es.: L.R. 51/96 "<i>Interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile nella Regione Lazio</i>").</p> <p>Opportunità offerte dalla L.R. 18/97 in materia di regolamentazione dell'attività di B&B, e dalla L.R. 36/97 in materia di agriturismo.</p>

TURISMO

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Posizione baricentrica e contigua a numerose aree di interesse storico-artistico e naturale.</p> <p>Esistenza di numerose sagre e manifestazioni folkloristiche legate alla cultura contadina del luogo.</p> <p>Ricchezza del patrimonio storico, archeologico e naturalistico.</p> <p>Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti.</p> <p>Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta.</p> <p>Buona presenza di collegamenti ferroviari e stradali.</p> <p>Buona presenza di maneggi disposti a consorziarsi per offrire un punto di appoggio alle agenzie turistiche di alcuni comuni del Parco.</p>	<p>Assenza di un'offerta agriturismo, B&B, etc.</p> <p>Livello qualitativo degli esercizi turistici medio-basso.</p> <p>Mancanza di professionalità legate all'economia del turismo.</p> <p>Mancanza di segnaletica didattica-informativa del Parco.</p> <p>Scarsa riconoscibilità dei confini del Parco.</p> <p>Mancanza di una Guida "turistica" del Parco e di un sistema informativo circa la sua fruibilità.</p> <p>Mancanza di pacchetti turistici (anche "sostenibili") relativi al Parco.</p> <p>Mancanza di informazione e di conoscenza relativamente ai temi ed alle esperienze di turismo sostenibile.</p> <p>Mancanza di un piano di promozione e di marketing coordinati.</p> <p>Esistenza di una offerta turistica marginale rispetto alle potenzialità del Parco.</p> <p>Scarsa offerta ricettiva e povertà di attrezzature per la fruizione culturale, ambientale e di svago del Parco.</p> <p>Il turismo non rappresenta un'attività trainante dell'economia del Parco.</p> <p>Mancanza di aree attrezzate per gli escursionisti.</p>	<p>La prossimità a Roma ha creato una frattura nell'economia turistica provinciale con conseguente marginalizzazione dell'area del Parco.</p> <p>L'offerta turistica dei comuni del contiguo Parco di Bracciano è molto più articolata, costituendo, quindi, una meta più allettante rispetto al Parco.</p>

OPPORTUNITA'

Dare nuove destinazioni d'uso ai casali, per lo più privati

(agriturismo, turismo rurale)
- Vedi villa di Versaglia e
Manzoni.

Opportunità legate alla
diffusione dell'agriturismo, del
turismo rurale, B&B, anche in
termini occupazionali.

Sfruttare la vicinanza di Roma
per "convogliare" parte dei
suoi turisti nel Parco, non solo
per brevi escursioni ma anche
per eventuali soggiorni.

Fare leva sulla disponibilità dei
gestori dei maneggi e di alcuni
ristoratori a costituire dei
consorzi.

Opportunità offerte dal
programma comunitario Life
Ambiente, con particolare
riguardo alla diffusione del
turismo sostenibile.

AGRICOLTURA

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>La struttura del paesaggio agrario è legata a ordinamenti millenari ed è caratterizzata da elevati aspetti di sostenibilità e buon presidio ambientale.</p> <p>Alta qualità dei prodotti agricoli.</p> <p>Presenza di attività produttive tradizionali, tra cui in particolare il pascolo ovino, che qualificano il paesaggio agrario.</p> <p>Equilibrato carico zootecnico.</p>	<p>Inerzia degli operatori all'avvio di nuove strategie produttive: agricoltura biologica.</p> <p>Presenza di aziende di piccole dimensioni, che costituiscono delle realtà a rischio.</p> <p>Scarsa diffusione dell'agriturismo.</p>	<p>Alcune tecniche agricole, ad esempio l'aratura profonda e la crescente urbanizzazione minacciano le riserve archeologiche.</p> <p>L'uso di tecniche agricole non ecocompatibili può rappresentare una seria minaccia per la biodiversità del Parco.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Possibilità di tipizzazione dei prodotti caratteristici da parte del Parco.</p> <p>Vantaggi legati all'adozione dell'agricoltura biologica.</p> <p>Trend costantemente in aumento per ciò che riguarda la richiesta di alimenti biologici.</p> <p>Opportunità offerte dal programma comunitario Life Ambiente, con particolare riguardo alla diffusione di tecniche agrobiologiche.</p> <p>Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo.</p> <p>Caratteristiche del territorio compatibili con l'eventuale diffusione dell'agriturismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Qualità diffusa del territorio da un punto di vista naturalistico; ➤ Presenza di SIC; ➤ Presenza di strutture rurali a basso impatto ambientale e coerenti con le caratteristiche del paesaggio (masserie, casali, etc.). <p>Opportunità offerte dalla</p>

concessione del marchio del Parco a prodotti agroalimentari e servizi, rispondenti a precisi criteri di qualità e rispetto per l'ambiente.

Conservazione di pratiche agricole tradizionali, soprattutto se alternative ad attività non ecocompatibili.

Opportunità offerte dalle leggi:

- L. 153/75 *"Sviluppo dell' agricoltura"*;
- L.R. 52/94 *"Interventi a favore della cooperazione agricola"*;
- L.R. 10/97 *"Norme in materia di agriturismo"*;
- L.R. 51/89 *"Norme per l'agricoltura biologica"*;
- L.R. 23/78 *"Norme e provvedimenti per favorire l'occupazione giovanile nel settore agricolo"*;
- Reg. CEE 2078/92 *"Metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale"*.
- P.S.R. del Lazio attuativo Reg (ce) N. 1257/99 Misure III.1; III.5; I.1; I.2; I.3; I.4; II.2; II.3.

NETWORKING E PARTNERSHIP

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Adesione alla Federparchi e all'Associazione Regionale Parchi.</p> <p>Primi segnali da parte di alcuni attori socio-economici alla cooperazione.</p> <p>Adesione alla Carta di Aalborg.</p> <p>Approvazione del progetto di Agenda 21 Locale.</p>	<p>Scarsa propensione al partenariato tra i principali attori locali.</p> <p>Mancanza di un sistema informativo sul territorio del Parco.</p>	<p>Isolamento delle singole attività (produttive o meno) operanti all'interno del Parco.</p> <p>"Esclusione" del Parco dai principali network – regionali, nazionali, europei – per lo sviluppo locale.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Opportunità legate all'adesione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Carta Europea del Turismo Sostenibile; ➤ Europarc Federation; ➤ Associazione dei Parchi Nazionali e Regionali Abitati dell'Unione Europea. <p>Possibilità di sfruttare i primi segnali di cooperazione per coinvolgere gli altri attori economici in un progetto di rete di tutte le attività produttive dell'area.</p> <p>Possibilità di sfruttare il Forum di Agenda 21 per intraprendere un percorso di coinvolgimento, a più ampio raggio, delle popolazioni locali nella gestione dell'area.</p>

INFRASTRUTTURE E ACCESSIBILITA' AL PARCO

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Accessibilità al Parco, sia per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie che quelle stradali.</p> <p>Le due statali, Flaminia e Cassia, definiscono completamente l'area del Parco.</p> <p>Nuova istituzione della stazione La Storta a servizio di Veio e Isola Farnese.</p> <p>Tutti i Comuni del Parco sono serviti dal servizio extraurbano (LILA).</p>	<p>Inadeguatezza del sistema dei parcheggi.</p> <p>Scarsa funzionalità e qualità della via Cassia.</p> <p>Carenza di percorsi ciclabili e pedonali.</p> <p>Assenza di adeguato sistema di servizio di trasporto pubblico di distribuzione interna all'area del Parco.</p>	<p>Pericolosità della via Flaminia.</p> <p>Flusso dei veicoli pesanti non compatibile con le caratteristiche geometriche della rete.</p> <p>Pericolo di inquinamento acustico ed atmosferico dovuto ai considerevoli flussi di traffico lungo la Cassia bis e la Flaminia, con conseguente perdita di attrattività per tutta l'area del Parco.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Potenziamento stazione di Sacrofano.</p> <p>Progetto di riqualificazione della Cassia al fine di adeguarla alle specifiche esigenze di accessibilità e visibilità del Parco.</p> <p>Progettazione di tratti di attraversamento del Parco.</p> <p>Individuazione di nuovi punti di accesso al Parco.</p> <p>Realizzazione linea metropolitana C del comune di Roma, che si atesterà a nord della città a diretto servizio della testata sud del Parco.</p>

RISORSE CULTURALI

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Eterogeneità dei paesaggi.</p> <p>Esistenza di un ricco patrimonio storico architettonico e archeologico: Veio è una delle città etrusche più interessanti dal punto di vista archeologico, circondata da una natura integra ed incontaminata.</p> <p>Presenza di numerosi casali in un ambiente non congestionato e paesaggisticamente suggestivo.</p>	<p>Scarsa sensibilità ed interesse per i beni culturali ricadenti all'interno dell'area, sia da parte dei residenti che delle istituzioni.</p> <p>Appartenenza ai privati delle aree di interesse naturalistico.</p> <p>Presenza di aree non protette all'interno del Parco.</p> <p>Mancanza di un piano di valorizzazione delle potenzialità diffuse e differenziate.</p>	<p>Perdite economico-culturali per gli scavi clandestini di Veio.</p> <p>Stato di abbandono di numerosi beni culturali.</p> <p>Stato di abbandono dei centri storici dei comuni che fanno parte del Parco, anche se ricadenti all'esterno del suo perimetro.</p> <p>Abusivismo edilizio, commerciale, pubblicitario.</p> <p>Difficoltà di carattere amministrativo relativamente all'acquisizione, per esproprio, di aree per il Parco.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Acquisizione al patrimonio pubblico delle zone a maggior rischio ambientale con un onere economico modestissimo.</p> <p>Riqualficazione dei centri storici allo scopo di controllare le nuove costruzioni incongruenti con i piani del Parco e per aumentare la ricettività turistica.</p>

AMBIENTE

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Presenza di habitat caratterizzati da elevata biodiversità.</p> <p>Discreta disponibilità di risorse idriche.</p> <p>Gli scarichi civili prodotti dai comuni sono serviti da reti di collegamento e da impianti di depurazione attivi.</p> <p>Integrità ambientale.</p> <p>Presenza di un SICp.</p> <p>Contenuto livello della pressione antropica sulle risorse.</p> <p>Presenza di <i>aree vaste</i> di interesse naturalistico e paesistico (altipiano di Formello e Sacrofano; , alveo di Stracciacappa; Lago Puzzo e antica Capena).</p> <p>Rilevamento delle discariche abusive presenti nel Parco.</p> <p>Presenza di attività produttive a basso consumo energetico.</p>	<p>Non esiste un monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e sul grado di metanizzazione.</p> <p>Presenza invadente di cartelloni pubblicitari non turistici.</p> <p>Qualità dei corsi d'acqua.</p> <p>Assenza di politiche o azioni di prevenzione e/o riduzione della produzione di rifiuti.</p>	<p>Rischio idraulico elevato per due settori del Parco, corrispondenti al tratto terminale dei torrenti Cremera e Crescenza, in prossimità della confluenza con il fiume Tevere.</p> <p>Non esiste un adeguato smaltimento dei rifiuti con conseguente abbandono incontrollato di rifiuti speciali.</p> <p>La rete fognaria del municipio XX del comune di Roma recapita nei corsi d'acqua.</p> <p>I considerevoli flussi di traffico lungo la Cassia bis e la Flaminia potrebbero rappresentare potenziali sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico.</p> <p>La vicinanza del centro Rai di Saxa Rubra e delle antenne delle Radio Vaticana, potrebbero causare problemi di inquinamento elettromagnetico.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Opportunità offerte dall'accordo di programma quadro – "Aree sensibili, Parchi e Riserve" - siglato tra Regione Lazio e Ministero dell'Ambiente, circa le opere da realizzare per il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale.</p> <p>Promozione, da parte dell'Ente, delle politiche di sviluppo sostenibile.</p> <p>Opportunità legate alla valorizzazione delle produzioni biologiche.</p> <p>Opportunità offerte dall'utilizzo di fonti energetiche alternative: biomasse,</p>

fotovoltaico, solare termico,
eolico, etc.

Opportunità offerte dalla
normativa nazionale e
comunitaria in materia di
implementazione di sistemi di
gestione ambientale sia del
territorio che delle attività
produttive (EMAS, ISO
14001).

Benefici derivanti dalla Rete
Natura 2000: benefici estetico
ricreativi, ambientali, socio-
economici.

ASPETTI SOCIO-CULTURALI

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Buona presenza di associazioni e di attività di volontariato.</p> <p>Assenza di problemi sociali rilevanti (criminalità, tossicodipendenza, etc.).</p>	<p>Atteggiamento "negativo" della popolazione nei confronti del Parco.</p> <p>Mancanza di informazione e sensibilità verso i temi dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile.</p> <p>Mancanza di cooperazione tra le istituzioni coinvolte, a diverso titolo, nella gestione dei territori ricadenti all'interno del perimetro del Parco.</p>	<p>Continue pressioni da parte dei proprietari per ottenere sanatorie, concessioni edilizie, nulla osta, etc.</p> <p>Tendenza da parte di gruppi economici e politici a far prevalere i propri interessi.</p> <p>Debole l'azione degli amministratori locali per ciò che riguarda la promozione dell'immagine del Parco.</p> <p>Disaffezione dei cittadini rispetto alla vita politica ed amministrativa dell'area del Parco.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Opportunità offerte dalla L.R. 29/93 in materia di "disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio".</p> <p>Coinvolgimento attivo delle comunità locali per la creazione e l'implementazione di una visione condivisa di sviluppo sostenibile.</p>

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ENTE PARCO

FORZA	DEBOLEZZA	MINACCE
<p>Disponibilità finanziarie.</p> <p>Banca progetti.</p> <p>Predisposizione del preliminare del Piano d'Assetto.</p> <p>Sensibilità verso i temi dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile: approvazione del progetto "Veio, un itinerario possibile: la sostenibilità", per l'attuazione di Agenda 21 Locale.</p> <p>Azioni di sensibilizzazione verso le amministrazioni coinvolte nella gestione del Parco, attraverso incontri settimanali.</p>	<p>Mancanza del Piano del Parco e di un Piano di sviluppo socio-economico.</p> <p>Mancanza di una banca dati per la catalogazione dei beni e delle attività del Parco.</p>	<p>Carenza di organico dell'Ente.</p> <p>Impossibilità di "presidiare" il territorio del Parco.</p> <p>Scarsa informazione della popolazione circa le potenzialità insite nell'area del Parco, visto più come un vincolo che come un'opportunità.</p>

OPPORTUNITA'
<p>Opportunità offerte dalla concessione del marchio del Parco a prodotti agroalimentari e servizi, rispondenti a precisi criteri di qualità e rispetto per l'ambiente.</p> <p>Possibilità di implementare azioni che tendano a migliorare il quadro di vita e favorire la permanenza della popolazione.</p> <p>Possibilità di intervenire in settori trasversali (servizi, cultura, turismo, agricoltura) attraverso un processo di "stimolo" della cooperazione.</p> <p>Presenza di una vasta fascia di popolazione giovane.</p>